Straordinaria galoppata dello spagnolo al Tour de France

Perez-Frances solo a Barcellona

L'italiano mantiene la maglia gialla. Oggi il «Tour» riposa a Barcellona e domani riprende il suo cammino verso i grandi monti delle Alpi

200 Km di fuga!

Dal nostro inviato

BARCELLONA 2

Quando Perez Frances è svanito dal plotone (classa sul Puymorens) tutti hanno pensato ad una forata tecnica del condottiero della «Ferrys». La tappa pareva appena messa in movimento e non vi era potenza superiore che ne rendesse l'assenza dell'ideta superiore. Secondo l'attuale teoria velocipedistica s'intende — il confine dell'umanamente possibile. La scelta prospettata agonistica di Perez Frances doveva durare precisamente 220 chilometri e 500 metri.

Meraviglia

Sbigottimento

E infine ammirazione.

Per le sue Perez Frances — a conclusione di una notevole avanzata su un tracciato infernale per l'asperità e il caldo — è riuscito a portarsi sulla linea bianca di Mont Lich con un vantaggio addirittura stupefacente 4'18" sul drappello dei favoriti che era preceduto da un poker di gregari.

L'exploit di Perez Frances merita di essere incluso nel moderno libro d'oro delle grosse imprese anche se è vero che Gimondi, Poulidor, Motta e l'illustre compagnia se la son presa abbastanza comoda visto e considerato che il bel José non sembra destinato a complicare le vicende nelle posizioni alte della classifica che — e ovvio — rimangono suppergiù quelle di ieri.

Eppure i maligni non mancano ammiccano e sussurrano: «*Perez Frances è andato a pane e acqua?*»

E a proposito del *doping* sapete già che è accaduto nel «Tour baby» per le gravi crisi che hanno colpito Brussagre e Grosskost sul fourmolet. Adesso grazie alla cortesia di Jean Leulliot possiamo precisare gli avvenimenti della drammatica notte di Saint Gaudens dove i ragazzi sono stati trasportati dopo la conclusione della corsa di Bagneres. Il dottor Dumas responsabile del servizio medico al «Tl» e al «T2» se precipitato lì e ha interrogato Bassiere e Grosskost. Il primo ha taciuto. Il secondo invece ha ammesso d'aver ingoiato parecchie pillole Anfetaminiche ed ha dichiarato d'esserne venuto in possesso all'infermeria del battaglione di Jonville dove fanno la cura gli atleti di Francia. Grosskost però non ha voluto denunciare il sogno e ne che gli ha dato. Conseguentemente il dottor Dumas s'è rivolto al segretario dell'UCI per un'inchiesta. Il preposto tardi il maggior responsabile del delitto ciclo-sportivo verrà individuato e inesorabilmente punito come Bavssiere e Grosskost. Qual è la morale? Semplice. Qui non scherzano. Sanno che l'uso dei prodotti chimici eccitanti rovina e si preoccupano specialmente dei dilettanti che può facilmente sbagliano e si danneggiano. Al contrario in Italia l'operazione è sulla carta. E ci rimane. Le autorità paesane non hanno il coraggio di condurre un'azione decisa contro i responsabili. Per un francese partecipano il problema è difficile ovviato. Gli espertoni conoscono tutte le scappatoie. E del resto le decisioni di controllare gli eventuali scelti dai direttori e suggerito e venuto e radicale. Chi è il responsabile della squadra può dire al corridore: *Lo oggi sei tranquillo*. Perciò è alle due sanzioni di non correre nessun pericolo.

E torniamo al «Tour» con il racconto della tappa di Barcellona.

Novità

Nessuna

E via

Ce il sole. Ax è un forno. E si deve scalare subito il Puymorens interessato e soprane. Guerra. E poco a colpi di spillo. Sono cioè i rincalzi della «Ferrys» e della «Ferrys» che scattano. Quindi scappa Perez Frances, che a «quota 1915» s'impone con 1'30" su Inerez Galera e Martin e 1'45" sul pattuglione trainato da Brands. Dando l'ordine del passaggio la radio di bordo annuncia il ritiro di Bracke. La falcata dunque continua.

L'elenco degli iscritti nel giro di tre giorni e tal quale un eremitero tante sono le croci sugli uomini che son tornati a casa.

Anche la discesa è tranquilla. Perez Frances — libero spavaldo — entra in Spagna con un enorme vantaggio 6'25". Agile gagliardo e franco il capitano della «Ferrys». Inizia ballando sui pedali. L'arrampicata del Tosas un monte nudo selvaggio con panorami da film western. Perché il ritardo del gruppo aumenta (9'20") e l'handicap di Perez Frances nella classifica è di 11'02"). Gimondi si preoccupa e si mette alla frusta. Guazzaroni e De Rosso. Floria Hernandez Jimenez Schleck Brands. Ed è Van Looy che parte in caccia. A «quota 186» il supereroe Perez Frances su Van Looy che tira la fila si riduce a 8'0".

La picchiata verso la Catalogna è acrobatica fulminante sul filo lei 60 km. Perez Frances ha negli occhi e nel cuore la magica visione del traguardo e pesta forte disperatamente. Quando gli brucia dentro la fiamma dell'entusiasmo e la buona volontà. Perez Frances diventa un magnifico formidabile campione.

Nella scia del meraviglioso protagonista dell'appassionante avventura i chilometri sfilano elettrici velocissimi sparati dal vento — a tratti — l'ostacolo.

È chiaro che con il trascorrere del tempo la progressione di Perez Frances s'appesantisce un po. Ecco. A metà del cammino sull'asfalto piatto Perez Frances domina 10'0". A 15 quarti del *la distanza resiste* 7'55". E quando manca un'ora all'arrivo l'orologio sentenza 5'45". Ahi lui.

Con un ultimo supremo sforzo Perez Frances guadagna ancora terreno 7'15". E finalmente sulla giostra di Montjuich fra le esplosioni di gioia e la ebbrezza della folla risolve trionfalmente la corsa. Vandenberghe Van Schil Galera e Gabica sono le staffette del pattuglione staccato di 4'48". Siccome Lebaube è un po più lontano Motta salta al quarto posto.

Domani?

Alt.

Infatti a Barcellona per un giorno il «Tour» può lecitarsi le ferite e riposare le stanche ossa. Quindi sarà come ha anticipato Anquetil «Fino a Parigi nessuno s'annoierà».

Attilio Camoriano

Le confidenze di Anquetil

Perez-Frances? Come Van Looy!

BARCELLONA 2

E con anche Perez Frances è uscito dal gruppo. Brava! oggi da Ax a Barcellona il bel José ha ripetuto l'impresa di ieri da Bagneres ad Ax dell'amico Rik. Soltanto che Perez Frances è uno strano corridore. Quando s'impegna a fondo è bravo molto bravo bravissimo. Spesso è volontieri invece si distrae diventa dubbioso e fallace. Ecco la sua maggiore debolezza e nello stesso carattere a momenti allegro a momenti arrabbiato. Adesso sta bene la sua infanzia però è stata difficile e ci erano più gli schiaffi che il pane!

Dunque Perez Frances che è nato in Castiglia a Santander e vive in Catalogna a Barcellona ha ripetuto l'impresa di ieri dopo lo exploit di Van Looy con maggior fortuna. Egli infatti s'è assicurato un vantaggio tale che i che gli ha permesso di salire dal trentesimo al quinto posto e di piazzarsi rettilineamente a 5'15" 2'02" e 42" dai maggiori favoriti che (seguendo le indicazioni del l'attuale classifica) con però un ritardo molto molto relativo sono Gimondi Poulidor e Motta. E perciò dora in poi specialmente se il caldo non ci ucciderà ad assistere come ospiti ad ogni azione pure a Perez Frances.

Ed è tutto. Perché ormai è chiaro che Gimondi Poulidor e Motta aspettano l'Alpe per decidere la partita. Voleva essere un'intervista anche fosse nella mia chiacchierata del «Tour». Mi comporterei esattamente come Gimondi Poulidor e Motta. Ma mi dovete chiedere perché le critiche? Ho vinto il Giro a Chateaulin nella nostra cronometro mi sarei sentito un po' troppo italo e mi ricordo avrebbero certamente ricuperato.

Scusate la «chiacchierata» ma a domani. Penso di aver qualcosa d'importante da dire. A domani allora.

(Confidenze raccolte da **ATTILIO CAMORIANO**)

Oggi si conclude il Tour-baby

Bis di Hojlund Oggi la «crono»

Nostro servizio

BARCELLONA 2

Il danese Hojlund ha riportato il suo secondo successo di tappa al Tour dell'Avvenire battendo in volata qui a Barcellona i francesi Desvages e Ducreux. Il percorso della Font Romeu Barcellona (200 chilometri di percorso che comprendeva salite discese tratti pianeggianti e falsopiani) per la sua varietà agevolava di volta in volta gli specialisti di ogni genere ma anche per il fatto che le salite erano all'inizio nessuno ha saputo approfittare dei vantaggi offertigli dal percorso e così la corsa si è conclusa in volata. Si capisce che ha pesato sulla tappa anche il fatto che domani sul circuito di Montjuich si disputerà la frazione a cronometro individuale.

Reso merito alla vittoria di Hojlund va pur reso onore agli spagnoli che anche oggi hanno saputo dominare la tappa. Non c'è stata iniziativa che la squadra di Rodriguez e Diaz non abbia controllato con estrema autorevolezza riportando sempre velocemente il gruppo sugli uomini che tentavano la fuga. Così stando le cose non si sono verificati naturalmente cambiamenti in classifica generale che vede appunto Diaz e Rodriguez al primo ed al secondo posto. Lomani potrebbe verificarsi l'occasione di mettere relativamente in imbarazzo i fortissimi spagnoli che a giudizio degli esperti dovrebbero essere ormai destinati a dominare la corsa fino alla sua conclusione.

Poco dopo la partenza da Font Romeu è stato lo svedese Ripfel il primo a tentare l'avventura riuscitogli lo scatto entrava per primo in Spagna con 30" di vantaggio sul gruppo e continuava ancora per un po' a guidare la corsa poi quando il suo vantaggio era arrivato a sfiorare il minuto gli spagnoli guidati da Mariano Diaz hanno cominciato a spingere con decisione e lo hanno raggiunto. Subito dopo è stata la volta degli jugoslavi Bilic e Boltezar e del polacco Blandzin a passare all'offensiva.

Questi tre uomini hanno scalato da soli il Col de Tosas e sono passati in vetta nel seguente ordine: Blandzin Boltezar Bilic. A 1'55" sono passati lo svizzero Geiger il polacco Staron e la maglia gialla Diaz che si è così assicurato definitivamente la vittoria del Gran Premio della Montagna davanti allo svizzero Rutz Zollinger. Nella successiva discesa il gruppo si è ricomposto e la squadra spagnola lo ha tenuto insieme fino al traguardo. I tentativi di fuga dei francesi Ducreux Benet e Desvages e dell'italiano Michelotto sono stati rapidamente frustrati dagli iberici. Non c'è restato così che assistere alla presa di posizione dei velocisti ed alla disputa della volata: il tedesco Peffgen ha tentato di risolvere la *tappa con una lunga progressione* ma è stato ben presto affiancato e superato dai francesi Ducreux e Desvages alla ruota dei quali marciava Hojlund. Il danese e Desvages sono scattati quasi contemporaneamente e la vittoria è toccata al più energico Hojlund. Domani il Tour dell'Avvenire si conclude con la gara a cronometro individuale sul circuito di Montjuich che a meno di sorprese sensazionali dovrebbe sanzionare il definitivo trionfo di Diaz e della squadra spagnola.

Jean Leduc

L'ordine d'arrivo

1) HOJLUND (Dan) che copre i km 200,500 della Font Romeu Barcellona in 5 ore 19'59" (abbuono 30") alla media di km 37,595, 2) Desvages (Fr) (abbuono 15"), 3) Ducreux (Fr), 4) Bodart (Bel), 5) Zollinger (Svi), 6) Peffgen (Germ), 7) Schepers (Ol), 8) Cubric (Jug), 9) Inthaler (Aus), 10) Petkov (Bul), 11) Surla (Sp), 12) Johnk (Ger), 13) Goletz (Germ), 14) Catleau (Fr), Gazda (Pol), 24) Capodivento (It), 27) ANNI (It), 31) Diaz (Sp), tutti col tempo di Hojlund, 40) Corradini (It) a 12", 41) Dalla Bona (It) a 12", 43) Michelotto (It) a 12", 63) Grazioli (It) a 27", 66) Albonetti (It) a 27'.

Si è ritirato l'inglese Gray.

La classifica generale

1) Diaz (Sp) 57 39'49", 2) Rodriguez (Sp) a 2'49", 3) Herger (Svi) a 3', 4) R Zollinger (Svi) a 4'35", 5) De Locht (Bel) a 4 e 51", 6) Marino (Sp) a 5'26" 7) Corradini (It) a 5'29", 8) Stevens (Ol) a 6'02", 9) Perurenna (Sp) a 8'50", 10) Dalla Bona (It) a 10'10", 11) Kirilov (Bulg) a 10'46", 12) Peffgen (Germ) a 11'05", 13) Bernard Guyot (Fr) a 11'366" 14) Desvages (Fr) a 12 08", 15) Suria (Sp) a 12'19" Seguono 17) Michelotto (It) a 14 14', 30) Capodivento (It) a 24'29, 46) Anni (It) a 2'37" 49) Albonetti (It) a 35'35" 69) Grazioli (It) a 58'51

Il G.P. della montagna

La classifica finale

1) Diaz (Sp) punti 67, 2) Zollinger (Svi) p 55, 3) Herger (Svi) 34, 4) Blandzin (Pol) 30, 5) Perurenna (Sp) 27 Seguono 19) Michelotto (It) 6, 21) Capodivento (It) 5 23) Corradini (It) 5; 27) Anni (It) 3

Reclama Janssen

BARCELLONA 2

Janssen ha presentato reclamo contro Perez Frances. Perché Loco. Durante lo svolgimento della giostra di Montjuich il capitano della «Ferrys» in vantaggio di un giro e stato raggiunto dal pattuglione e lui naturalmente s'è lasciato trascinare.

Giusto?

Il regolamento delle gare in circuito condanna l'azione di Perez Frances.

Ma il «Tour» è una corsa su strada no?

E allora è poco probabile che la giuria accolga la protesta di Janssen. Ad ogni modo allora in cui dettiamo e tardi (in Spagna si fa sempre tardi) nessuna decisione è stata ancora presa.

Tour in cifre

L'ordine d'arrivo

1) José Perez Frances (Sp) che compie la tappa Ax les Thermes Barcellona in 6h 55' 09" (con abbuono 6h 54' 59") alla media di km 34,683 2) Van Den Berghe (Bel) in 7h 00 22" (con abbuono 6h 59' 52"), 3) Van Schil (Bel) a 5'35", 4) Galera (Sp) a 5'37", 5) Gabica (Sp) a 5 45", 6) Motta (It) a 5'48", 7) Van Looy (Be) st 8) Janssen (Ol) st, 9) Grain (Fr) st 10) Reybroeck (Bel) st, 11) Anglade (Fr) st, 12) Brands (Bel) st, 13) G Desmet I (Bel) st, 14) Simpson (G B) st, 15) Sagarduy (Sp) st, 16) Gimondi (It) st 17) Pingeon (Fr) st, 18) De Rosso (It) st, 19) A Desmet (Bel) st, 20) Zimmermann (Fr) st

La classifica generale

1) Gimond (It) 63 ore 28'32", 2) Pouilidor (Fr) a 3'12", 3) ex aequo Lebaube (Fr) e Foucher (Fr) a 4'23", 5) Motta (It) a 4 32", 6) Perez Frances (Sp) a 5'14", 7) ex aequo Van Looy (Bel) e Haast (Ol) a 5'41", 9) Simpson (GB) a 6'39", 10) De Rosso (It) a 6 40", 11) Kunde (Ger) a 6'56", 12) Pambianco (It) a 7 12", 13) Zimmermann Fr) a 7 21", 14) Janssen (Ol) a 8'32", 15) Anglade (Fr) a 8 37", 16) Pingeon (Fr) a 9'13", 17) Garcia (Sp) a 10'05, 18) Boucouel (Bel) a 10'14 19) Uriona (Sp) a 10 40 20) Monty (Bel) a 12 08", 21) Fontona (It) a 12 11", 41) Durante (It) a 21 24", 50) Fezzardi (It) a 25'42", 56) Partesotti (It) a 28'43", 63) Zoeffel (Svi) a 30'10", 65) Bingeli (Svi) a 30'53", 71) Stefanoni (It) a 33'31", 78) Vendemmiati (It) a 36'47", 83) Mazzacurati (It) a 39'44", 86) Blanc (Svi) a 40'59", 88) Minieri (It) a 41'14", 91) Portalupi (It) a 42'18", 97) Ronchini (It) a 49'01", 100) Fornoni (It) a 51'22", 104) Colombo (It) a 58'35"

Oggi l'«esagonale»

Gli azzurri di atletica saranno impegnati oggi in due grandi manifestazioni. Berna inizierà il «Sei Nazioni» e ad Atene la nazionale «B» affronterà la Grecia. L'esagonale di Berna tra Germania, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Svizzera vedrà gareggiare i migliori atleti di Europa, primo fra tutti il francese Jazy. Le speranze italiane sono riposte in Cosmi, Oltolina e Gentile. Il pronostico vede favorita la Germania per omogeneità d'assieme. Nella foto BERRUTI

Assoluzione o rinvio a giudizio?

Conclusa l'inchiesta contro la Sampdoria

MILANO 2

Ferrari Cibolli antiate del Lavv. Angelini capo Ufficio Inchieste della Federcalcio ha interrogato oggi il presidente del la Sampdoria Colli Ghetti ed il vicepresidente Garuffi nel quadro dell'inchiesta su Catania Sampdoria dello scorso campionato. Al termine dell'interrogatorio durato un'ora e un quarto Colli Ghetti e Garuffi hanno dichiarato: «Non abbiamo nulla da temere e siamo ben lieti che venga fatta piena luce su Catania Sampdoria».

Successivamente Ferrari Cibolli e Angelini hanno interrogato il presidente del Modena Malassi ed il vicepresidente Cantergiani ai quali pochi giorni dopo la Catania Samp uno sconosciuto siciliano rivelava assicurando di avere le prove del l'illecito compiuto in tale partita per mezzo del difensore catanese ed ex sampdoriano Corbetta. Il fatto fu subito denunciato al l'avvocato Angelini dal Modena che retrocesso in serie B avrebbe potuto avvantaggiarsi da una eventuale condanna della Sampdoria ma le indagini del inquisitore federale non approdarono a nulla e la pratica fu archiviata.

Dopo le precise accuse che in proposito sono state recentemente rinnovate contro la Sampdoria nel corso del processo contro il Genoa per i «superpremi» promessi ai giocatori del Foggia in occasione dell'ultima partita Foggia Sampdoria l'inchiesta è stata riaperta col nuovo interrogatorio dei dirigenti del Modena l'avv. Angelini ha voluto appunto «tranquillizzare» i nuovi fatti emersi a quelli appurati lo scorso anno.

Con l'interrogatorio dei due dirigenti modenesi la fase istruttoria a meno di imprevisti supplementi appare chiusa. L'avvocato Angelini ed il suo collaboratore sono infatti rimasti negli uffici della Lega a riordinare gli atti relativi alla inchiesta.

Alle 19 i due componenti la commissione hanno lasciato la Lega senza rilasciare dichiarazione alcuna. Non è facile intuire se la pratica verrà ora passata alla Commissione giudicante o se invece il «caso» verrà archiviato. La decisione verrà presa domani dall'avv. Angelini. Comunque la seconda ipotesi pare abbia probabili a maggiori.

Riva a Roma per definire le trattative

Il Presidente del Milan Felice Riva si è incontrato ieri con il commissario della Roma Mario Dettina allo scopo di definire le trattative che prevedono il passaggio di Sormani Angelillo e Schnellinger al Milan e Benitez alla società giallorossa. Il contratto già pronto da alcuni giorni manca solo della firma del presidente. Ancora essendo già stati definiti in particolari da Viani. Per tre giocatori della Roma il Milan verserà una cifra aggirantesi in 350 milioni di lire mentre per incassare a sua volta circa 120 milioni che gli spettano per Benitez. Il Milan dovrà occuparsi della vendita ad altra squadra di Manfredini. Per il centravanti argentino sembra molto interessato il Torino ed è probabile che l'affare venga definito. Il Milan a sua volta riceverà la somma (o almeno gran parte di essa) per pagare Angelillo Sormani e Schnellinger dalla cessione di Altamari. Anche se le parti interessate mantengono l'massimo riserbo su questa operazione appare ormai certo che il brasiliano passerà all'Inter entro i primi giorni della prossima settimana. La società nerazzurra dovrebbe versare al Milan una «caparra» di cento milioni di lire ed il resto (circa 200 milioni) saranno pagati al momento in cui il contratto sarà firmato cioè poco prima della metà del mese.

* * *

La Fiorentina che si sta interessando all'acquisto del laziale Dotti ha nella giornata di ieri annunciato che le trattative sono a buon punto. La squadra viola darà per il terzino brancazzurro Gonfiantini e la comproprietà di Barturi per quanto riguarda Maschio l'argentino è stato richiesto dal Racing di Buenos Aires mentre per Orlando entro oggi il Torino darà una risposta definitiva.

Archiviata la pratica contro la Massese

La commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti per la Serie D ha deciso di archiviare la pratica relativa alla denuncia di illecito sportivo da parte dell'U S Massese circa presunti atti illeciti commessi nel corso del campionato. La commissione ha disposto inoltre di annullare la gara Tolentino Adria del 16 5 '65 in quanto la partecipazione del giocatori Strologo (cui viene ritirata definitivamente la tessera) e Diodovich (sospeso a tutto il 30 6-'68), dichiarati responsabili di illecito sportivo, costituisce un fatto che ha influenzato la regolarità di svolgimento dell'incontro.

Benvenuti e Burruni «pugili del mese»

NEW YORK 2

Due pugili italiani il campione mondiale dei mosca Salvatore Burruni e lo sfidante al titolo dei medi Nino Benvenuti sono stati nominati oggi a pari merito «pugili del mese» nella classifica della rivista «Ring Magazine».

Senza Pelè i «carioca»

Milan-Santos: oggi a Caracas il retour-match

CARACAS 2

Domani notte nel quadro della incontro del Trofeo di Caracas Milan e Santos si ritroveranno di fronte per la revanche. La questione la supremazia mondiale si è spostata dopo l'incontro di New York con la vittoria con una rete per parte.

Il nuovo scontro tra i sudamericani e carioca è molto atteso e sentito dalla tifoseria locale e gli organizzatori tenendo fede ai poteri che hanno ricevuto in occasione di Milan Las Palmas hanno chiesto al capo della polizia un servizio d'ordine speciale all'interno dello stadio è previsto un tutto esaurito e pertanto sugli spalti si affollerà un sessantamila spettatori e tutti. Il pronostico è aperto ma se si considera che il Santos sta attraversando un buon periodo di forma è che è deciso a vincere mentre il Milan non potrà dare la sua migliore formazione per la assenza di Cerutto Benitez (quest'ultimo rientrato in Italia in vista del suo probabile passaggio alla Roma e che non è tuttavia) le squadre manchiamo del loro numero migliore e chiuso che se una preferenza va data essa va data al sudamericani. Probabili comunque la formazione. Per il Santos: Ratinho Soletti Feitha Bacchetta Maldani Lima Pattoni Gilardo David Altafini Amarildo Fortunati.

Come abbiamo detto tanto il Milan e il Santos manchiamo del loro due giocatori più famosi Rivera e Carlos infatti sarà assente Rivera che reduce dalla trasferta azzurra di Budapest è rientrato al suo reparto di trasferito subito al Centro Traumatologico dell'ospedale militare di Baggio dove i medici militari dopo averlo sottoposto ad un accurato controllo radiografico hanno deciso di ingessare la gamba destra per facilitare la guarigione della distorsione riportata allo stadio di Budapest.

Domani la «terza» del Cougnet

Al Giro d'Abruzzo battaglia grossa?

La terza prova del «Cougnet» il II Giro d'Abruzzo in programma domani è forse la più ricca e sentita fra i pedalatori italiani che non hanno preso parte al «Tour» (e dal Giro d'Italia che fatta eccezione per Bitossi Mugnaini e Carlesi i professionisti italiani non partecipano a gare). Il Giro d'Abruzzo avrà un prologo oggi pomeriggio nel «Circuito del Castello» una «gioiosa» passerella di 100 km in cui si incontreranno Meulli Ammiraglio Balli Simbi Marcoli Meldolesi Mugnaini Bitossi Carlesi Gribaldo Massignan Foggia Vigna Dancelli Sacchetti Fiorenzo Zilioli Palmiano Chiappino Battistini Pifferi Meco Sabbadin e Magni.

Subito dopo la «gioiosa» avrà luogo al Municipio la panzonata per il Giro d'Abruzzo una corsa che molti in vista delle prossime «selezioni per i mondiali» cercheranno di utilizzare per precostituirsi un piedistallo che serva se non altro ad limitare la corsa degli altri così potete star certi che domenica Zilioli Dancelli Poggiali Meulli Bitossi Carlesi Mugnaini Facconi Passuello Nogio Zandegu Zancanaro Palmiano Vigna Battistini Andreoli e Simbi non correranno soltanto per «fare dei chilometri» ma in cerca dell'affermazione possibilmente clamorosa. Naturalmente a questo motivo s'aggiunge quello della classica del Trofeo Cougnet nella quale Chiappino (23 punti) precede Schiavon (22 punti) Meldolesi e Ferrari (ambedue 20 punti) Meulli (punti 17) Marzaioli (punti 15) Marcoli (punti 14) Baldini e Ferretti (punti 13) Arrigoni (punti 11) e altri.

La corsa si svolgerà su un percorso dalle caratteristiche simili a quello del anno scorso sul quale Michele Dancelli tendrà una bella impresa. Teramo Montorio Atri Silvi Montesilvano Pescara Chieti Scalo Cepagatti Penne Castiglion Messer Raimondo Cermignano Penna Sant'Andrea, Villa Vomano Osservatorio Astronomico Termini Torricelli Teramo per un totale di 240 chilometri con traguardi della montagna a Bivio Azzinano Atri e Cermignano.

Un percorso molto nervoso con continui saliscendi che non consentiranno momenti di riposo un percorso sul quale potrà vincere soltanto un corridore di notevoli mezzi come Dancelli Zilioli Poggiali Bitossi Faccone Meulli Carlesi Mugnaini o pochi pochissimi altri.

Eugenio Bomboni

Il «Seminatore d'oro» a Silvestri

La Commissione Giudicatrice ha assegnato ieri il «Seminatore d'oro» per la stagione 1964 1965 all'allenatore Arturo Silvestri del Cagliari (Serie A). Sono state inoltre assegnate medaglie d'oro a Renato Gei del Brescia a Maestrelli della Reggina a Tagliasacchi del Pontedera a Trillò del l'OMI di Roma.

Le targhe d'oro per gli allenatori che hanno acquistato particolari benemerenze nell'istruzione e nella valutazione dei giovani sono state assegnate a Oberdan Ussello (Torino) e Helenio Herrera (Inter).

Il premio speciale destinato agli arbitri che si siano «particolarmente distinti per qualità e continuità di rendimento» è stato assegnato a Sbardella di Roma (Settore professionistico) a Capitto di Molfetta (semiprofessionisti) e a Caggegi di Nola (dilettanti).

Emerson trionfa a Wimbledon

WIMBLEDON 2

L'australiano Roy Emerson si è confermato il più forte tennista dilettante del mondo conservando il titolo di campione di Wimbledon. Emerson che in novembre compirà 29 anni nella finale odierna del singolare ha battuto il connazionale Fred Stolle per 6 2 6 4 6 4 in appena un'ora e sette minuti di gioco e senza forzare al massimo. Stolle è apparso impreciso ed emozionato e non ha reso in campo come era nelle previsioni.

L'anno scorso nella stessa finale Emerson aveva battuto Stolle con il punteggio di 6 1 12 10 16 6 1.

Nelle semifinali del doppio femminile le francesi Durr e Jenine Tiefing hanno battuto Idda Budinger Helga Schultze 6 1 7 5 e la coppia Bueno (Br) e Moffit (USA) si è imposta a Nancy Richey e Carole Graebner 6 1 6 2.

Ai «mondiali» di fioretto

Nessun «azzurro» è rimasto in gara

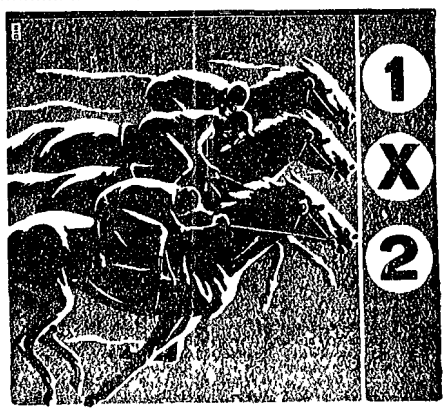
PARIGI 2

Nessun italiano è rimasto in gara dopo gli ottavi ai campionati mondiali di fioretto iniziati oggi al «De Coubertin» di Parigi.

Nel primo turno dei cinque italiani in gara il solo Mazzullo è stato eliminato dopo una prestazione incolore e indecisa mentre a pieni voti hanno guadagnato il passaggio al turno successivo Granieri La Ragione Pinelli e Vaselli di essi però nel pomeriggio solo Granieri riusciva a superare anche il secondo scoglio battendo il giapponese Okawa per 15 52 54.

La Ragione (che nel primo turno ed immediato svoltosi in mattinata aveva vinto il suo gruppo) Vaselli e Pinelli hanno perduto in assalti incolori e condotti al di sotto delle loro reali possibilità.

Negli ottavi di finale Granieri veniva poi eliminato dal sovietico Ckatov per 25 15. Con la eliminazione di Granieri la partecipazione italiana a questi mondiali è ridotta in un duro scacco in una debacle certamente superiore al previsto. Alla fine della prima giornata in sultino qualificati per i quarti quattro sovietici (Ckatov Sveckinov Pontiatine e Midler) tre francesi (Magnan Revenu e Rodocanachi) e il polacco Woyda. I quarti di finale si svolgeranno domani mattina e le finali nel pomeriggio.



...ed ora gioca

TOTIP